

**"LA PROTEZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO NAZIONALE
DALLE OFFESE DELLA GUERRA AEREA"**



*Il patrimonio artistico di Torino e del Piemonte è già al sicuro. Le direttive del Ministro Bottai
"Gazzetta del Popolo della sera"
Cronaca della Città di Torino del 20-21 giugno 1940 – anno XVIII*

*Progetto culturale di recupero e di divulgazione della storica documentazione archivistica del percorso
nascosto e segreto, delle opere del patrimonio
artistico del Piemonte, Valle d'Aosta e della Liguria per la P.A.A*

Riproduzione fotografica digitale della documentazione a cura di Aurelia Puser

*Autorizzazione pubblicare n.10766 del 24/09/2009
Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Archivio di Stato di Torino*

*Autorizzazione pubblicare n.10880 13.10.11/2 del 28/09/2009
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte
Soprintendenza per i beni storici, artistici ed
Etnoantropologici del
Piemonte*

Torino, Febbraio 2010

Introduzione e presentazione del progetto:

“La protezione del patrimonio artistico nazionale dalle offese della guerra aerea”

Il patrimonio artistico di Torino e del Piemonte è già al sicuro. Le direttive del Ministro Bottai
“Gazzetta del Popolo della sera”
Cronaca della Città di Torino del 20 – 21 giugno 1940 - anno XVIII

Il progetto culturale incentrato sul tentativo di recupero della storica documentazione archivistica, inerente il patrimonio artistico del Piemonte, della Valle d'Aosta e della Liguria, sotto la responsabilità dell'allora Soprintendenza alle Antichità di Torino, con sede in Palazzo Carignano, è stato un'impresa alquanto ardua, per cercare di capire cosa sia successo durante la seconda guerra mondiale.

La documentazione frammentaria, raccolta in mucchi di documenti, buttati a casaccio per terra, senza alcun riferimento né ordine, alla fine della guerra, è stata raccolta e catalogata per quanto possibile dal personale all'epoca in servizio,

Il ricercatore che si appresta a ricostruire gli eventi del periodo si ritrova a dover cercare secondo la personale esperienza d'archivio in una documentazione incompleta.

Dai frammenti documentaristici, risultano un clima di tensione e una preparazione ad una ipotetica “grande guerra” con la necessità di leggi speciali per la salvaguardia del patrimonio artistico ed archivistico, l'obbligo di rispettare in brevissimi tempi le leggi imposte dal governo “fascista” nella persona del Ministro all'Educazione Nazionale Bottai, da cui emerge il progetto per la protezione antiaerea del patrimonio nazionale in nascondigli segreti e sicuri.

Si constatano una grandiosa organizzazione e la responsabilità dei Sovrintendenti in risposta ad un immane lavoro di preparazione, imballo e catalogazione. Il tutto da consegnare alle forze dell'ordine predisposte, alla spedizione su ferrovia e su strada, in luoghi sotterranei segreti, predisposti in precedenza, come previsto dalla documentazione con elencazione di opere e luoghi di destinazione consegnati in precedenza al Ministero dell'Educazione a Roma, in attesa dell'ora X per uno sfollamento immediato delle casse preparate. .

..... Torino, Genova, vengono bombardate, il peregrinare delle opere nei rifugi sotterranei, a volte diventati pericolosi, con necessità di spostamenti, .. la loro storia, i loro percorsi, il loro ritorno, qualche cassa ancora sotterrata da qualche parte, qualcuna persa sotto i bombardamenti, fa parte della storia, il ruolo di coordinamento e la dedizione della nostra Soprintendenza.

Come ricordare e conoscere la storia per coltivarne la memoria? Come coinvolgere i giovani?

*Il mio progetto è un tentativo-proposta, per un'analisi di argomentazioni non più segrete, pari ad un giallo della storia, **completamente sconosciuto** .Provando a giocare con la composizione delle immagini fotografate in archivio, con l'avvento del computer, amato dai giovani, oggi è possibile che ognuno diventi editore di se stesso e si appassioni all'archivio, grazie anche all'ausilio della “guida on-line” e degli archivi di stato su tutto il territorio, collegati al Ministero dei Beni Culturali, consultabili rete comodamente da casa.*

Oggi un modo nuovo è l'utilizzo della fotografia digitale per le ricerche archivistiche. Mettendo sul computer le immagini, sceglierne alcune, salvarle o farle stampare come fotocopie, richiede poca spesa. Cercare di costruire un racconto di immagini, dove protagonista è il solo documento archivistico, può essere un gioco che suscita altre curiosità, costruttivo, di stimolo per nuovi approfondimenti.

Aurelia Pesar

Torino, Gennaio 2010